

Luigi Roggiani

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 settembre 2003

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione Tribunale di Roma n. 309/1958

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:
1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

SOMMARIO

PARTE I

ATTI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 23 luglio 2003, n. 142.

Ratifica della deliberazione della Giunta regionale n. 535 del 20 giugno 2003 concernente «Reg. CE 528/99, Reg. CE 2136/02. Approvazione programma regionale per il miglioramento della qualità della produzione oleica ciclo produttivo 2003-2004» Pag. 6.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 31 luglio 2003, n. 146.

Inserimento del territorio del Comune di Carbognano nella II^a Zona Omogenea Comunità Montana «Dei Cimici». Inserimento del territorio del Comune di Minturno nella XVII^a Zona Omogenea Comunità Montana «Monti Anrucci» Pag. 7

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2003, n. 416.

Dichiarazione dello stato di calamità naturale riguardante il Comune di Poggio Bustone, provincia di Rieti, per evento calamitoso. Distacco massi da costone roccioso Pag. 9

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 maggio 2003, n. 455.

Legge regionale n. 51/94. Alta formazione di n. 5 giovani laureati del Kosovo, Università della Tuscia di Viterbo, Dipartimento Scienze e Tecnologie Agroalimentari. Euro 264.000,00, capitolo FI3502, esercizio 2003 Pag. 11

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 giugno 2003, n. 554.

Criteri per l'assegnazione e l'apertura di sedi farmaceutiche decentrate (art. 5 legge 8 novembre 1991, n. 362) .. Pag. 13

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 luglio 2003, n. 607.

Linee guida per l'attuazione del DPR 23 aprile 2001, n. 290 in materia di deposito e/o vendita di prodotti fitosanitari e di coadiuvanti di prodotti fitosanitari Pag. 15

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2003, n. 620.

Comune di Fondi (LT). Piano particolareggiato del centro storico (deliberazione del commissario ad acta 19 settembre 1996, n. 2). Legge regionale 36/87, art. 4 Pag. 36

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 luglio 2003, n. 626.

Legge 2 dicembre 1998 n. 423 e delibera CIPE 5 novembre 1999. Approvazione del Piano Regionale per l'attuazione delle misure di riconversione varietale nel comparto agricolo Pag. 45

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

11 LUG. 2003

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

ADDI 11 LUG. 2003 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

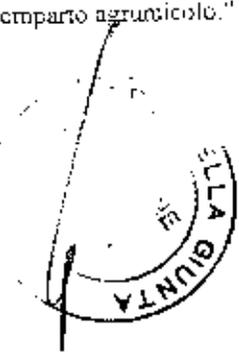
STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTACIOVANNI	Bruno	"
AUGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Arnardo	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: STORACE - GARGANO - ROBILOTTA.

DELIBERAZIONE N. -626-

OGGETTO: "Legge 2 dicembre 1998 n. 423 e Delibera CIPE 5 novembre 1999.
Approvazione del Piano regionale per l'attuazione delle misure di riconversione varietale nel comparto agricolo."



OGGETTO: "Legge 2.12.1998 n. 423 e delibera CIPE 05.11.1999. Approvazione del Piano Regionale per l'attuazione delle misure di riconversione varietale nel Comparto Agrumicolo".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento n. 1 del 6 settembre 2002 di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la legge 2 dicembre 1998, n. 423, relativa a "Interventi strutturali e urgenti nel settore agrumicolo e zootecnico", che per detti interventi nel solo settore agrumicolo stanZIA la somma di lire 70 miliardi per l'anno 1998 e lire 20 miliardi per ciascuno degli esercizi 1999 e 2000;

VISTA la Delibera CIPE 5 novembre 1999 che approva il piano "Linee programmatiche di indirizzo e d'intervento per l'agrumicoltura italiana" (Piano agrumi);

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 13 settembre 2002 relativo al trasferimento alle Regioni delle risorse stanZiate per l'attuazione delle misure di riconversione varietale nel comparto agrumicolo, con il quale si assegna alla Regione Lazio la somma di € 253.472,91;

VISTA la decisione della Commissione europea del 5 febbraio 2003 di non sollevare obiezioni in merito al regime di aiuti N 313/2001 - Interventi a favore dell'agrumicoltura italiana - e di ritenere che le misure previste dalle regioni interessate dal piano agrumicolo possono beneficiare della deroga di cui all'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato in quanto aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche senza alterare le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse;

CONSIDERATO che il Dipartimento Economico ed Occupazionale ha elaborato il piano di attività denominato "Piano regionale per l'attuazione delle misure di riconversione varietale nel comparto agrumicolo", allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante, in conformità alle disposizioni del punto 4.1 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo;

RIENUTO che il Piano in argomento sia valido dal punto di vista tecnico e sia coerente col raggiungimento degli obiettivi che la Regione Lazio si è posta in materia agricola;

RIENUTO, pertanto, di approvare il sopra citato documento;

ACCERTATA la disponibilità, per l'esercizio finanziario 2003, della somma complessiva di € 253.472,91 sul competente capitolo di bilancio B12101;



all'unanimità

DELIBERA

in conformità con le premesse,

1. di approvare il "Piano regionale per l'attuazione delle misure di riconversione varietale nel comparto agrumicolo", allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante;
2. che all'impegno della predetta somma di euro 253.472,91 provvede il Direttore del Dipartimento Economico ed Occupazionale, dopo l'istruttoria tecnico-amministrativa delle richieste presentate in ordine al Piano regionale di cui al punto precedente.

La presente deliberazione sarà pubblicata, unitamente al documento allegato con la relativa modulistica, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Giorgio SIMEONTI
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini



15 LUG. 2003

REGIONE LAZIO

ALLEG. alla DELIB. N. 626...
DEL 11 LUG. 2003

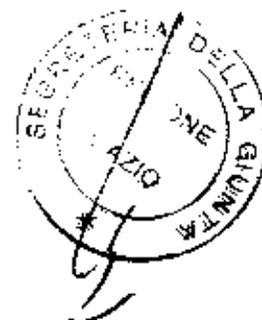
**ASSESSORATO AGRICOLTURA
DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA**

Area Produzioni agricole e sistema agroalimentare

**PIANO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI RICONVERSIONE
VARIETALE NEL COMPARTO AGRUMICOLO
(Legge 2 dicembre 1998 n. 423)**

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DI N. 14 PAGINE

**IL DIRETTORE
REGIONALE AGRICOLTURA**



1- FINALITA'

Il presente Piano si inserisce in un'azione di rilancio e di affermazione dell'agrumicoltura di qualità sui mercati nazionali ed esteri. L'obiettivo è la pianificazione a livello regionale delle misure di riconversione varietale, indicate nel Piano agrumi nazionale, ai fini del miglioramento della produzione e della commercializzazione del comparto agrumicolo.

Le strategie d'intervento individuate nell'ambito delle "Linee programmatiche di indirizzo e d'intervento per l'agrumicoltura italiana" -Piano agrumi- (delibera CIPE 5 novembre 1999) presentano un carattere di programmazione di medio-lungo periodo e mirano a sviluppare la competitività dell'agrumicoltura italiana, specificamente nel mercato del prodotto fresco. La dinamica di questo mercato, caratterizzato da una domanda crescente per i prodotti di nicchia di elevata qualità, può favorire lo sviluppo del settore attraverso la valorizzazione di varietà particolari a forte tipizzazione presenti nel territorio.

Il settore agrumicolo laziale è caratterizzato dalla polverizzazione della struttura aziendale e da una limitata organizzazione economica dei produttori: ciò determina una scarsa competitività del settore. Il rilancio dell'agrumicoltura regionale passa necessariamente attraverso il miglioramento della qualità dei prodotti, in modo da rendere l'offerta più adeguata alle esigenze del consumatore, ma anche attraverso il potenziamento delle capacità di organizzazione commerciale per far fronte alle esigenze della distribuzione.

A tal fine il Piano Agrumi indica le iniziative da attuare volte a:

- riqualificare l'agrumicoltura nelle aree vocate attraverso la riconversione varietale e l'ammodernamento aziendale
- valorizzare la differenziazione di prodotto attraverso il potenziamento delle produzioni tipiche

2 - STATO DELL'ARTE

Nel Lazio le zone agrumicole (circa 720 ha - 5° censimento agricolo ISTAT - 2001) sono concentrate nella piana del comune di Fondi e nei comuni di Monte San Biagio, Minturno, Castelforte, Formia e Minturno, con prevalenza dell'aranceto (circa 70-80%). In queste zone le varietà più diffuse sono il navelina, il biondo comune, il tarocco semplice (apirene, di pezzatura più piccola) e il tarocco nucellare (di pezzatura più grande e più precoce), il sanguinello e il sanguinello doppio sanguigno. Nella zona di Castelforte (la "forna" di Suio) è diffuso l'arancio biondo di Suio, a maturazione tardiva, venduto sul mercato locale e parzialmente commercializzato tramite il MOF. Nella piana di Fondi è stato introdotto il mandarino clementine comune (apirene, precoce) che rappresenta circa il 20% della superficie agrumettata, mentre il limone insieme al mandarino biondo comune, in parte sostituito dalla varietà tardivo di Ciaculli o marzatico, ne occupano circa il 5%. Nell'ambito della riconversione varietale promossa negli anni '80 dalla Regione Lazio, che ha reso operativo il Reg. CEE 1204/82, è stata registrata la diffusione di nuovi cloni di tarocco nucellare, caratterizzati da elevata produttività (molto più vigoroso del tarocco semplice) e precocità, e di nuovi cloni varietali di limone, dotati di maggiore resistenza al "mal secco" (Zagara bianco, femminello Santa Teresa, Quattro stagioni), in particolare nelle zone della piana di Fondi e di Monte S. Biagio.



Il comparto agrumicolo regionale è caratterizzato da un'elevata polverizzazione aziendale con una superficie media di circa 5000 m², che rappresenta un ostacolo alla razionalizzazione delle coltivazioni e non favorisce il miglioramento delle strutture aziendali.

La produzione agrumicola laziale si è attestata sui 160.000 q.li nel 2001 (dati INEA) con netta prevalenza delle arance (circa 145.000 q.li). Il collocamento del prodotto avviene soprattutto a livello del Mercato Ortofrutticolo di Fondi (MOF) destinato al consumo locale. A Fondi, il conferimento avviene presso le cooperative agricole, che vendono per conto dei soci, al MOF; il prodotto viene in seguito acquistato da grossisti che commercializzano il prodotto principalmente sul mercato di Roma e quantitativi minori sul mercato nazionale.

3 - OBIETTIVI ED AZIONI PREVISTE

La riconversione degli agrumeti (aranceti, mandarineti e limoneti) è ammessa in quelle zone agrumarie del territorio regionale considerate idonee, sia per gli aspetti tecnico-culturali che per le condizioni geo-climatiche, al fine di garantire i più convenienti risultati economici.

Nell'ambito delle soluzioni operative sono previste tutte quelle misure rivolte sia a migliorare la composizione varietale delle produzioni, che a permettere un utilizzo razionale dei mezzi di produzione, ricorrendo a tecniche culturali più efficienti. La riconversione varietale riguarderà non solo l'eliminazione delle varietà definite non idonee quali quelle appartenenti al gruppo di "biondo comune" e del "sanguigno", ma anche il problema dell'utilizzo di buone varietà in ambienti impropri e la sostituzione di cloni degenerati.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra richiamati, sono previste le azioni seguenti:

a) Reimpianto

L'operazione di riconversione deve essere attuata attraverso il reimpianto di cultivar di pregio, secondo le indicazioni dell'Istituto Sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale (CI) riportate al punto successivo, in sostituzione di quelle attuali.

Il reimpianto permette di conseguire migliori risultati produttivi nelle zone vocate, in quanto favorisce il ricorso ad una riconversione integrale, e in presenza di agrumeti di elevata densità assicura un migliore assetto produttivo dell'azienda ed una compressione dei costi di produzione. L'obiettivo, accanto al miglioramento qualitativo, è l'ampliamento del calendario di commercializzazione e la diffusione di cultivar meglio rispondenti alle caratteristiche pedo-climatiche delle zone interessate.

Le piante dovranno essere acquistate presso aziende floro-vivaistiche specializzate, adottando nella messa a dimora il sesto d'impianto di 5x5 o 5x6 per l'arancio (4x4 per la cultivar Navelina) e di 4x4 per il mandarino clementine comune.



Cultivar da diffondere

1. *Arance a polpa bionda*: Navelina- cloni: N.ISA 315, N.VCR, Lanelate C2611, Navelate ISA 105.
2. *Arance a polpa pigmentata*: Tarocco nucellare – cloni: 57 1E1, Sciré D2062, Sciré VCR, Gallo C898, Sciara C1882 (p); Tarocco Meli C8158 (t).
3. *Clementine*: SRA 63 (mp), Corsica 2 (p), SRA 89 (p), Hernandine VCR (t), Spinoso VCR (p), Rubino VCR (t).
4. *Mandarino e mandarino simili*: Tangelo Nova (ibrido clementine-pompelmo), Satsuma Myakawa.
5. *Limone*: Adamo VCR (ap), Cerza (ap), Siracusano 2KR, Femminello comune, Femminello quattro stagioni.
6. *Portinnesti*: (per arancio, mandarino, clementine) citrange "Troyer" e citrange "Carrizo"; citrumelo Swingle (in terreni con basso contenuto di calcare attivo).

b) Reinnesto

Le operazioni di reinnesto sono ammesse nei casi di impianti in buone condizioni vegeto-produttive e a sesti idonei. Il ricorso a tale pratica può essere ammesso a beneficio nei casi in cui la densità delle piantagioni non sia superiore alle 400-600 piante per ettaro, rispettivamente per l'arancio e il mandarino.

Il tipo di innesto dovrà essere quello detto "a corona", con l'utilizzo di 3-4 marze per pianta; per la fornitura del materiale vegetale si dovrà fare riferimento direttamente all'Istituto Sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale (CT) o alle aziende specializzate controllate dallo stesso.

Nei limoneti sarà ammessa a beneficio l'azione di reinnesto con diradamento e la sostituzione delle piante colpite dal mal secco, al fine di riportare gli impianti a sesti normali e migliorare la composizione varietale con cultivar pregiate e resistenti al mal secco, secondo le indicazioni in elenco al punto precedente.

Al reinnesto con diradamento si ricorrerà solo nel caso in cui l'azione riesca a riportare l'impianto a sesti idonei, secondo quanto indicato per la messa a dimora nelle azioni di reimpianto, e, comunque, nei casi in cui l'operazione possa determinare un miglioramento produttivo.

c) Sistemazioni agrarie ed impianti irrigui

Si tratta di interventi pianificati in base alle esigenze delle aziende, volti a razionalizzare la coltivazione degli agrumeti attraverso il miglioramento delle condizioni relative alla distribuzione idrica ed al deflusso delle acque piovane.

In occasione della riconversione varietale, o anche in presenza di agrumeti efficienti la cui produttività sia tale da giustificare l'investimento economico, sono ammessi interventi relativi alle sistemazioni idraulico-agrarie e agli impianti di irrigazione (impianti mobili a pioggia) in presenza



di una rete irrigua di interesse pubblico, in quanto non è previsto il finanziamento dell'impianto di captazione e delle attrezzature di sollevamento dell'acqua.

4 - SPESE AMMISSIBILI E TASSI DI AIUTO

Nell'ambito delle tipologie di intervento previste sono considerate ammissibili le spese relative alle seguenti voci:

- espianto e reimpianto in area vocata (scasso, livellamento, concimazione, sterilizzazione terreno)
- acquisto e messa a dimora di agrumi (max 400 piante/ha con sesto 5x5 per arancio e max 600 piante/ha con sesto 4x4 per mandarino)
- reinnesto (inclusa la cura degli innesti) e acquisto marze
- realizzazione di nuovi impianti irrigui
- sistemazioni idraulico-agrarie

Il contributo concesso sarà pari al 40% delle spese ammissibili per gli investimenti nelle aziende ricadenti in aree non svantaggiate e al 50% per gli investimenti realizzati in aree svantaggiate. Per i giovani agricoltori che realizzano gli investimenti entro cinque anni dall'insediamento, i summenzionati tassi potranno essere aumentati di 5 punti percentuali.

Ricadono nelle zone svantaggiate (Dir. 75/268, art.3, par.3 e 4) i comuni elencati nell'allegato 4 del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) 2000-2006 del Lazio.

Non sono considerati ammissibili gli investimenti aziendali di imprenditori agricoli soci di Organizzazioni di Produttori (OP), riconosciute ai sensi del reg. CE 2200/96, relativi ad interventi (misure individuali) di riconversione produttiva e/o varietale e di impianti/attrezzature di irrigazione previsti nelle azioni dei Programmi Operativi (PO).

5 - MODALITA' di ATTUAZIONE

Beneficiari

Per poter beneficiare dell'aiuto, gli imprenditori agricoli devono possedere i seguenti requisiti:

- età non superiore ai 65 anni,
- adeguate conoscenze e competenze professionali attestate da diplomi o da un'esperienza professionale di conduzione aziendale di almeno tre anni,
- iscrizione alla Camera di commercio e possesso di partita IVA,
- essere conduttori di aziende agricole che dimostrino un livello sufficiente di redditività e il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, attestato mediante perizia asseverata di un tecnico abilitato o autocertificazione.

La redditività dell'azienda viene valutata in base al rapporto reddito netto/volume di lavoro (RN/ULU) che deve essere superiore al 50% del reddito di riferimento (il reddito di riferimento è pari ad euro 23.024 per il 2001 - dati ISTAT) nel caso l'azienda assorba al momento della richiesta almeno una ULU; qualora l'azienda non assorba almeno una ULU, il reddito netto comprensivo dei redditi derivanti da attività connesse all'impresa agricola non può comunque essere inferiore a 6.714 euro.



Criteri di priorità

Qualora le risorse fossero insufficienti a soddisfare tutte le richieste ritenute ammissibili, sarà predisposta una graduatoria sulla base dei seguenti criteri di valutazione: priorità è data agli interventi di riconversione varietale su una superficie minima di 3.000 m², con le risorse residue si andrà a completamento degli altri tipi di intervento.

Nell'ambito dei criteri sopra elencati, le domande saranno classificate in base alle caratteristiche del titolare dell'azienda:

- essere imprenditore agricolo a titolo principale;
- essere un giovane agricoltore;
- classe di età, favorendo i più giovani.

Massimali di spesa

Il massimale di spesa riconoscibile, fatto salvo quanto riportato al paragrafo precedente, verrà stabilito in:

- reimpianto: 8.000 euro/ha incluso acquisto piante di 2 anni in fitocella (max 6 euro/pianta) ed estirpazione vecchio impianto
- 10 euro/pianta per il reinnesto compreso il taglio al ciocco, la cura degli innesti e l'acquisto delle marze
- 3.500 euro/ha per gli impianti irrigui (tubi e messa in opera)
- 15 euro/ml di opere di drenaggio con tubi forati in PVC, compreso lo scavo e il ritombamento, cm 30x40 di ghiaia, profondità 1-1,5 m, per una lunghezza massima di 400 ml/ha.

I beneficiari di aiuti pubblici, nel periodo di programmazione 2000-2006, per gli investimenti aziendali non dovranno, comunque, superare i massimali di investimento ammissibili per azienda indicati nel Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006 (PSR) del Lazio.

Competenza istruttoria

L'attività istruttoria relativa alle azioni indicate nel presente Programma è svolta dalle strutture del Dipartimento Economico ed Occupazionale – Direzione Regionale Agricoltura della Regione Lazio – competenti nella materia:

l'Arca Produzioni agricole e sistema agroalimentare e le Aree Decentrate Agricoltura provinciali.

Presentazione domande di contributo

Le domande di contributo devono essere presentate presso le Aree Decentrate Agricoltura competenti per il territorio dove ha sede l'azienda; le domande saranno inviate ai seguenti indirizzi:

Via Pianciani 16 - 00185 Roma

Via Adige 41 - 03100 Frosinone

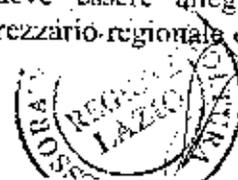
Via Taccuini 21/a - 02100 Rieti

Via Villafranca 2d - 04100 Latina

Via Romiti 80 - 01100 Viterbo

e devono pervenire entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Alla domanda, conforme al *Modello 1* allegato al presente atto, deve essere allegata la documentazione relativa all'analisi dei costi degli investimenti in base al prezzario regionale e/o dei



massimali di spesa sopra richiamati, con la relazione tecnica, completa della planimetria della superficie aziendale agrumetata, a firma di un professionista abilitato.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti o carenti degli elementi summenzionati non saranno ritenute ammissibili.

Istruttoria delle domande

Le strutture del Dipartimento Economico ed Occupazionale, sopra individuate, provvedono ad effettuare l'istruttoria delle domande e a comunicare il relativo esito ai richiedenti, specificando l'importo ammesso a contributo.

Le Aree Decentrate Agricoltura provvedono:

- ad effettuare l'istruttoria delle domande, verificando il rispetto della scadenza per la presentazione delle stesse e l'esistenza dei requisiti dei richiedenti necessari per l'accesso all'aiuto, in particolare il requisito della redditività aziendale;
- alla valutazione tecnico-economica degli investimenti aziendali ai fini della determinazione dell'ammissibilità delle azioni proposte e la congruità dell'importo del contributo ammissibile per le differenti azioni rispetto al prezzario regionale e ai massimali sopra indicati;
- ad effettuare i controlli in loco per valutare la corrispondenza di quanto dichiarato dall'imprenditore agricolo in merito alla superficie agrumetata aziendale (ettari, numero piante, età, cultivar) e alle azioni previste;
- a concludere l'istruttoria e a comunicarne l'esito ai richiedenti entro 90 giorni dalla scadenza della presentazione delle domande;
- a comunicare alla Direzione Regionale Agricoltura, mediante l'allegato *Modello 2*, l'elenco delle domande accettate, complete dell'importo del contributo ammissibile, e delle domande non accettate con relativa motivazione.

Il Dipartimento Economico ed Occupazionale, dopo il recepimento delle risultanze istruttorie delle Aree Decentrate Agricoltura, approva le stesse con determinazione del Direttore e successivamente la trasmette alla competente struttura provinciale.

Le Aree Decentrate provvedono in seguito all'emissione degli atti di concessione, secondo il modello allegato alla determinazione di approvazione delle iniziative presentate in ordine al presente Piano regionale.

Accertamento finale

La struttura competente provvede ad effettuare l'istruttoria finale relativa alla richiesta di verifica da parte dei beneficiari, che hanno provveduto all'invio della documentazione giustificativa (fatture quietanzate o altri giustificativi di spesa) delle azioni realizzate entro i termini previsti nell'atto di concessione.

L'istruttoria consiste nei:

- verificare la completezza della documentazione necessaria, rispetto al *Modello 3*, e la corrispondenza dei dati del beneficiario e dell'azienda con quelli riportati nella richiesta di contributo;
- verificare la regolarità formale dei documenti stessi, in particolare quelli contabili e degli adempimenti di quietanza;
- verificare la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa risultante dalla domanda e l'importo della spesa risultante dai documenti contabili presentati;



- valutare la corretta realizzazione delle azioni previste nei tempi stabiliti con l'atto di concessione;
- effettuare i controlli in loco e determinare l'entità del contributo erogabile;
- trasmettere l'esito dell'istruttoria consuntiva alla competente Area della Direzione Regionale per i successivi atti.

Per ciascuna domanda verrà redatto il verbale di accertamento finale compilando la sezione dell'allegato *Modello 3*.

Per quanto non previsto nel presente provvedimento, si rimanda ad analoghi atti emessi in attuazione del Reg. CE 1257/99 e successive modificazioni ed integrazioni.



Modello 1- Schema di domanda

All'Area Decentrata Agricoltura di
Via _____

Oggetto: Domanda di contributo ai sensi del Piano regionale agrumicolo di cui alla Delibera CIPE 5
novembre 1999.

Il sottoscritto _____

Nato a _____

Il _____

Codice fiscale _____

Partita IVA _____

Residenza _____

C.a.p. _____

Comune _____

Tel _____

Provincia _____

Sede legale (se diversa dalla residenza)

Indirizzo sede _____

C.a.p. _____

Comune _____

Tel _____

Provincia _____

Descrizione dell'investimento e contributo richiesto

Vedi relazione tecnica allegata con analisi dei costi e planimetria della superficie agrumetata

per una spesa complessiva di € _____

Modalità di pagamento (spuntare la casella e completare i dati)

Assegno circolare _____

Accredito C/c bancario Coordinate b. Abi/Cab/c.c.r _____



Il sottoscritto dichiara:

- di non aver richiesto né ricevuto aiuti pubblici, erogati o da erogare allo stesso titolo, pertanto, di non superare il massimale di investimento ammissibile per azienda nel periodo 2000-2006 previsto nel Piano regionale di Sviluppo Rurale (PSR);
- di essere/non essere imprenditore agricolo a titolo principale e pertanto di ricavare/non ricavare i 2/3 del proprio reddito dall'attività agricola;
- di essere iscritto alla C.C.I.A.A., di cui allega il certificato;
- di essere in possesso di adeguate conoscenze professionali (specificando la condizione con cui il requisito viene soddisfatto: conduzione aziendale almeno triennale o diploma);
- che la redditività dell'azienda (RN/UJU) è pari a _____ euro

Si allega la dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli articoli 46-47 del DPR 445/2000, per il rispetto della normativa in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.

Dichiara, inoltre, sotto la propria responsabilità che quanto previsto e contenuto nella presente domanda e nella documentazione allegata corrisponde al vero.

(allegare fotocopia di un documento d'identità valido e del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.)

Data _____

Firma _____



RISERVATO ALL'UFFICIO SPECIALE RICEVENTE LA RICHIESTA

Il sottoscritto _____,

incaricato dal dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di

VISTA la legge 2 dicembre 1998, n. 423, relativa a "Interventi strutturali e urgenti nel settore agrumicolo e zootecnico";

VISTA la delibera CIPE 5 novembre 1999 che approva il piano "Linee programmatiche di indirizzo e d'intervento per l'agrumicoltura italiana" (Piano agrumi);

VISTO il D.M. 13 settembre 2002 relativo al trasferimento alle Regioni delle risorse stanziare per l'attuazione delle misure di riconversione varietale nel comparto agrumicolo;

VISTA la decisione della Commissione europea del 5 febbraio 2003 di non sollevare obiezioni in merito al regime di aiuti N 313/2001 - Interventi a favore dell'agrumicoltura italiana -

VISTA la D.G.R. n° _____ del _____ relativa all'attuazione per il Lazio del Piano nazionale citato;

VISTA la nota prot.n. _____ acquisita dalla competente Area Decentrata Agricoltura in data _____, con la quale (nome del beneficiario) ha presentato richiesta di contributo per le azioni previste dal Piano regionale agrumicolo;

ESAMINATA la relazione tecnica allegata alla domanda ai fini della valutazione della rispondenza dell'azione proposta con gli obiettivi del Piano;

VERIFICATA l'analisi dei costi, allegata alla domanda con la planimetria aziendale interessata, in base al prezzario regionale ed ai massimali espressi nel citato Piano;

CONSIDERATO che è stata prodotta la documentazione necessaria per la valutazione della domanda;

DICHIARA

1- che la presente domanda di contributo è accettata non è accettata

Motivazione:

2- che l'importo della spesa richiesta ed ammessa è di € _____

3- che il contributo spettante è calcolato come il 40% o 50% della spesa ammissibile, pari ad € _____

Il Funzionario _____

Data _____



Modello 2 - Comunicazione elenco domande accettate e non accettate

DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE
Direzione Regionale Agricoltura
AREA Produzioni agricole e sistema agroalimentare
VIA R.R. GARIBALDI 7
00145 ROMA

Oggetto: Attuazione Piano regionale agrumicolo --- Delibera CIPE 5 novembre 1999.

L' Area Decentrata Agricoltura di

COMUNICA

I seguenti dati risultanti dalle istruttorie effettuate relativamente all'attività in oggetto:

Reimpianto: domande accettate n°	per un contributo richiesto €
Reinnesto: domande accettate n°	per un contributo richiesto €
Miglioramenti aziendali: domande accettate n°	per un contributo richiesto €
Totale domande accettate	Totale contributo richiesto €

Domande non accettate e relativa motivazione:

Data _____

Timbro e Firma del Dirigente _____



Il Funzionario (firma e timbro)

Visto del dirigente che incarica l'accertamento

Data _____

SEZIONE RISERVATA ALL'ENTE PER IL CONTROLLO IN LOCO

Il sottoscritto _____

incaricato dal Dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di

si è recato in data _____ presso l'azienda del titolare della presente domanda allo scopo di verificare la rispondenza, per tipo e quantità, dell'azione effettuata rispetto a quella dichiarata in domanda ed ammessa a contributo ed ha rilevato quanto segue:

Il Funzionario

Il Titolare della domanda

In caso di assenza del titolare specificare le generalità ed il titolo del soggetto in presenza del quale è stato fatto il controllo.

